

Non sia mai che in quello che scrivo ci sia qualcosa di interessante. Tanto meno di interessante

Riti voodoo

Dal capanno degli uomini senza testa
voglio donarti il mio vibrare.
Un vibrare in direzioni negative
quasi un balenare di impulsi freddi e gelidi
che si stagliano sulle alture del mio essere.
Altare difficili da scalare.
Ampie come lo sguardo all'orizzonte di chi sogna.
Sogna e guarda lontano.
Osserva un essere che si trasforma in divenire.
Sto sulle rive di un mare torbido e filamentoso.
Incrostato dalla mucillagine che tutto invade.
Ostruisce lo sfogo dei liberi pensieri dei visionari.
Pensieri vaghi su un da farsi molto più vago.
Un vagare per lande desolate in compagnia del tuo cuore.
E la mia infelicità è solo un qualche cosa di avvolgente.
Che non mi lascia.
Che mi trascina a se con forza inaudita
verso periodi di calma disperatamente piatta.

Roma 05-04-2003

VANNA